

# Il Consiglio comunale all'attacco «Inchiesta sui lavori in città»

Per due anni la società di Baita ha salvato il bilancio del Comune Caccia: distorsione del mercato. Bonzio vuole l'Autorità di vigilanza



**Giorgio Orsoni** I nostri rapporti con la Mantovani sono sempre stati all'insegna della trasparenza e della chiarezza

VENEZIA — «Forse qualcuno si dimentica che siamo un'impresa veneziana: se alcune operazioni non riescono ad andare in porto, ci si rivolge alle persone di casa». Era il primo giorno dell'anno, quando Piergiorgio Baita commentava gli oltre undici milioni di euro che aveva fatto arrivare nelle casse di Ca' Farsetti negli ultimi giorni del 2012. Così salvò il bilancio di Venezia, grazie all'acquisto della quota delle autostrade (Serenissima e A4 Holding) e alla chiusura dell'operazione del mercato ortofrutticolo. «La Mantovani è stata un'azienda importante per il Comune con cui abbiamo aperto una serie di operazioni, ma stiamo a vedere l'operato della magistratura», commenta l'arresto dell'amministratore delegato il sindaco **Giorgio Orsoni**.

Adesso però il consiglio comunale va all'attacco e vuole trasparenza. Ecco arrivare le richieste dell'istituzione di una commissione d'inchiesta e un'interrogazione per far luce sul rapporto tra la Mantovani e Ca' Farsetti. La prima la chiedono Giuseppe Caccia di In Comune e Sebastiano Bonzio di Fed, la seconda l'ha presentata Gian Luigi Placella del Movimento Cinque Stelle. Di più: il neo deputato di Sel Giulio Marcon è pronto a chiedere al Parlamento, non appena si insedierà, di far luce su quello che chiama «sistema politico-affaristico che per la sua gravità e portata potrebbe avere importanza nazionale».

Per il Comune l'azienda di

Baita è un partner importante: dall'operazione del Lido (in cui la Mantovani è una dei sottoscrittori del fondo gestito da Est Capital) al tram di Mestre, dal mercato ortofrutticolo di via Torino al progetto sponsorizzato dalla Camera di Commercio della sublagunare, fino all'impianto dei rifiuti Alles di Marghera e al Mose, naturalmente. Qualora la vicenda che ha colpito il suo amministratore delegato coinvolgesse pesantemente la società, allora sarebbe un bel problema per Ca' Farsetti.

Dice il sindaco: «Suppongo che gli episodi all'attenzione della magistratura siano circoscritti e non riguardino l'azienda, se così non fosse potrebbe esserci qualche difficoltà anche per noi». Aggiunge il presidente di Pmv, la società del tram, Antonio Stefanelli: «Per noi non dovrebbe cambiare niente, ci relazioniamo con l'Ati non con la singola azienda». La situazione ha spinto però Beppe Caccia a parlare di «condizionamento ormai insostenibile» e a chiedere la costituzione in tempi rapidi di una commissione straordinaria d'indagine sul ruolo del Consorzio («Che ha il monopolio sulle opere per la salvaguardia») e della Mantovani sulla vita della città. «Questo sistema produce una distorsione del mercato e della politica — scrive il consigliere — Non a caso la Mantovani è pressoché presente in tutte le opere pubbliche cittadine». Sebastiano Bonzio della Federazione della Sini-gilanza sui contratti pubblici. «Verificheremo le questioni legate al Mose: ci riserviamo



di valutare i fatti con il nostro sistema ispettivo, ma voglio precisare che finora non c'è stata nessuna segnalazione preventiva di cui siamo a conoscenza e noi agiamo prevalentemente su segnalazione», ha detto proprio ieri il presidente Sergio Santoro, a margine di un convegno. Precisa Bonzio: «È evidente che chi voleva vedere ha visto chiaramente che più di qualcosa non andava».

In realtà la Mantovani ha anche tolto le castagne dal fuoco a Venezia negli ultimi anni, risultando determinante nel salvare il bilancio: già nel 2011 con una delle rate,

pagata a dicembre, di 13 milioni di euro dell'operazione dell'ospedale al mare, e alla fine dell'anno scorso con dieci milioni di euro anticipando la chiusura dell'operazione dell'ex mercato ortofrutticolo di due anni. «Da come sono stati gestiti i rapporti con la Mantovani sono molto stupefatto — dice il sindaco Orsoni — Sono sempre stati all'insegna della trasparenza e della chiarezza. I singoli episodi hanno una loro storia».

L'arresto di Piergiorgio Baita ha ridato fiato alle trombe di chi da tempo contesta le operazioni su cui l'imprenditore stava lavorando: la riqua-

lificazione dell'ex ospedale al Mare e Veneto city in primis. «Il fatto che uno dei soci di maggioranza di Veneto city sia pesantemente sotto inchiesta getta un'ulteriore ombra sinistra sulla grande operazione immobiliare», dicono Rebecca Rovoletto e Lisa Causin portavoce del Comitato Opzione Zero, che chiedono ai sindaci di Dolo e Pianiga di bloccare l'iter almeno fino a quando ci sarà l'inchiesta in corso. «È un colpo durissimo alla lobby del cemento», aggiunge Mattia Donadel di Mira Fuori del Comune.

**Francesco Bottazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I rapporti

### Lavori in corso

Dall'operazione del Lido (in cui la Mantovani è uno dei sottoscrittori del fondo gestito da Est Capital) al tram di Mestre, dal mercato ortofrutticolo di via Torino al progetto sponsorizzato dalla Camera di Commercio della sublagunare, fino all'impianto dei rifiuti Alles di Marghera e al Mose.

### I rischi

Un allargamento dell'indagine che coinvolgesse più pesantemente anche tutta la Mantovani rischierebbe di avere conseguenze per tutti i lavori di Venezia e Mestre

### L'aiuto

Nell'ultimo anno Mantovani ha permesso al Comune di salvare il bilancio anticipando di due anni il pagamento di dieci milioni di euro per l'area dell'ex mercato ortofrutticolo e comprando le azioni delle Autostrade.

## I progetti e i cantieri con il marchio Mantovani a Venezia



### Il tram di Mestre

La Mantovani (assieme alla Gemmo, alla Sacaim e ad altre aziende) fa parte dell'Ati che sta realizzando il tram di Mestre. Adesso si sta occupando dei lavori sul ponte della Libertà



### Il campus all'ex ortofrutticolo

Nell'area dell'ex mercato di via Torino saranno costruiti alloggi, negozi e uffici. Mantovani ha anticipato di due anni al Comune il pagamento di dieci milioni di euro «salvando» il bilancio



### La sublagunare

La Mantovani ha presentato la proposta di project financing (in primo momento assieme ad Actv) per realizzare la sublagunare da Tessera all'Arsenale. Il Comune in questi anni non ha mai deciso